

STUDIO CLINICO SUI PRODOTTI BAKEL

La pelle è l'interfaccia con il mondo esterno e svolge un ruolo fondamentale di difesa, ma anche di tipo sociale, in quanto rappresenta il nostro biglietto da visita nei rapporti con gli altri. Una pelle sana e bella contribuisce alla sensazione di benessere generale e pone a proprio agio ogni individuo, in quest'ottica il processo di invecchiamento si inserisce come elemento destabilizzante della propria immagine in modo pressoché inevitabile nel corso della vita.

Classicamente si distinguono due tipi di invecchiamento: biologico naturale e secondario. L'invecchiamento biologico naturale, detto anche cronologico, è inesorabile e legato a fattori individuali, intimamente connessi alla componente genetica, al sesso e all'età. L'invecchiamento secondario è determinato da fattori ambientali quali lo stile di vita e l'esposizione ad agenti inquinanti ed atmosferici, in particolare il sole, infatti si parla generalmente di fotoinvecchiamento (photoaging).

Col passare degli anni si alterano le principali funzioni cutanee: protezione, assorbimento, accumulo, escrezione, secrezione, pigmentogenesi, percezione sensoriale, termoregolazione, funzione immunitaria.

L'invecchiamento cutaneo rappresenta una parziale manifestazione di un processo generalizzato di invecchiamento che interessa tutti gli organi e tessuti, traducendosi nei differenti distretti corporei in una riduzione della velocità del turn-over cellulare ed una alterazione dei processi riparativi. Tale fenomeno inizia già a partire dalla seconda decade di vita, ma i suoi effetti si estrinsecano a partire dai trent'anni in modo variabile a seconda della natura della pelle, delle condizioni generali di salute e dei trattamenti dermocosmetici effettuati.

Dal punto di vista anatomico la pelle è costituita da tre strati: l'epidermide, il derma e il sottocutaneo. Il turn-over cutaneo avviene ogni 21-28 giorni, tale è il tempo necessario perché i cheratinociti maturino passando dallo strato basale allo strato corneo dell'epidermide. Il derma svolge un ruolo di sostegno e nutrimento, contiene i fibroblasti, cellule responsabili della produzione di collagene ed elastina che contribuiscono rispettivamente a rendere la cute robusta ed elastica. Nel derma inoltre sono presenti i vasi sanguigni e linfatici, nonché gli annessi pilo-sebacei. Il sottocutaneo, o ipoderma, è un tessuto che si trova al di sotto del derma e possiede una natura prevalentemente adiposa, fungendo da isolante e deposito di calorie in casi di scarso apporto dietetico. Con l'aumentare dell'età si assiste ad un parallelo incremento della componente fibrosa del derma rispetto alla componente elastica, una riduzione del tessuto adiposo e del ricambio cellulare che conferiscono alla pelle un'aspetto avvizzito, flaccido e spento.

Nell'ottica di contrastare l'inesorabile effetto del tempo sulla pelle è nata la linea Bakel di sieri anti-età, al fine di proteggere la pelle, idratandola e nutrendola con sostanze appropriate. Abbiamo testato su 30 donne per 2 mesi i sei prodotti Bakel: Lactobionic, Jaluronic, Collagen, Q10-B5, Vit. E-A, Malic.

Le pz appartenevano ad un range di età compreso tra i 30 ed i 60 anni; dopo una visita iniziale sono state controllate dopo 1 mese (T30) e dopo 2 mesi (T60). L'efficacia dei sieri anti-età è stata valutata sulla base dei seguenti parametri: anamnesi, esame obiettivo, corneometria, sebometria, videodermoscopia delle aree del volto interessate da rughe (canto esterno dell'occhio dx e regione labiale dx).

Inoltre ogni pz in corso di controllo ha compilato un questionario per valutare l'indice di gradimento del trattamento eseguito, in cui si richiedeva di esprimere un giudizio, attraverso un punteggio da 0 a 3 (0= per nulla soddisfacente, 1= poco soddisfacente, 2= soddisfacente, 3= molto soddisfacente) relativo alla texture, tollerabilità, rapidità di assorbimento, effetto idratante dei prodotti applicati.

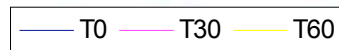
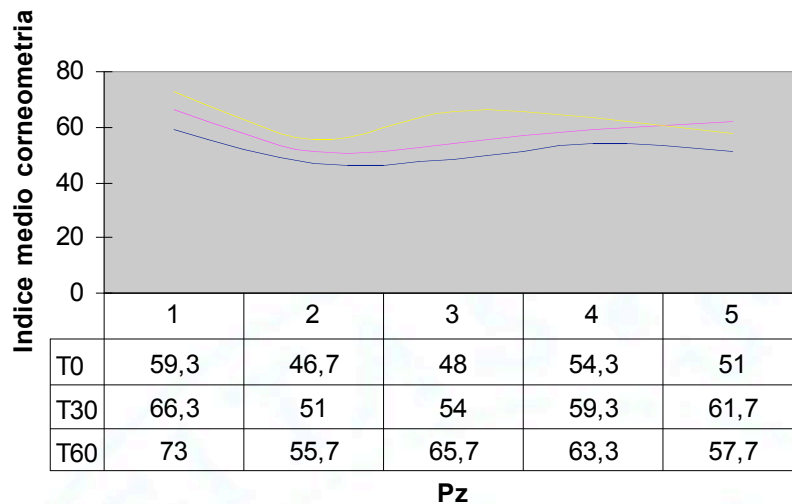
Il campione testato era costituito da 7 soggetti in fascia d'età 30-40, 13 tra i 41-50 ed 10 tra i 51-60 anni. Dall'anamnesi 1/3 delle donne era in menopausa, l' 80% usava filtri solari, il 33% si sottoponeva a trattamenti abbronzanti saltuari con lampade UV, il 30% era fumatrice.

Allo screening iniziale una sola donna su 30 presentava una cute normo-idratata, infatti alla corneometria T0 le altre presentavano valori medi che oscillavano tra 28 e 65, corrispondenti ad un quadro di xerosi cutanea.

L'efficacia del trattamento testato in termini di idratazione e quantità di sebo presente sulla superficie cutanea, è stata monitorata attraverso i parametri corneometrici e sebometrici rilevati a livello della fronte, delle guance e del mento. Per confrontare i dati si sono calcolati un indice medio corneometrico e un indice medio sebometrico, ottenuti entrambi da una media aritmetica dei parametri ricavati nelle diverse sedi del volto.

Si riportano di seguito i risultati raccolti e suddivisi a seconda dei differenti prodotti Bakel testati:

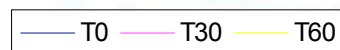
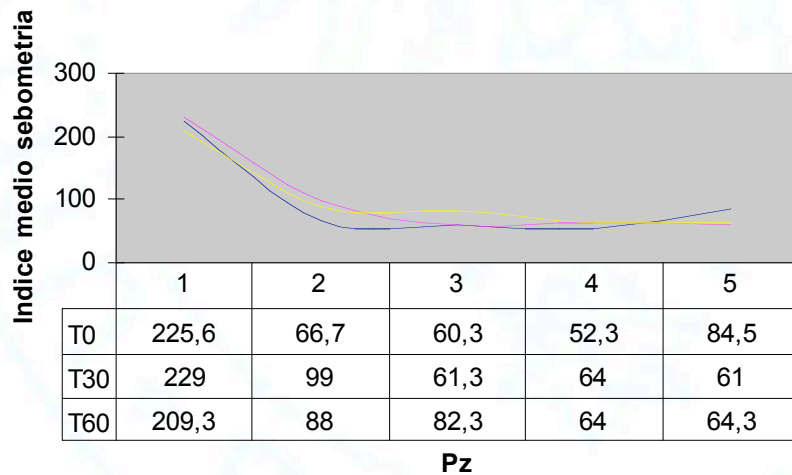
MALIC

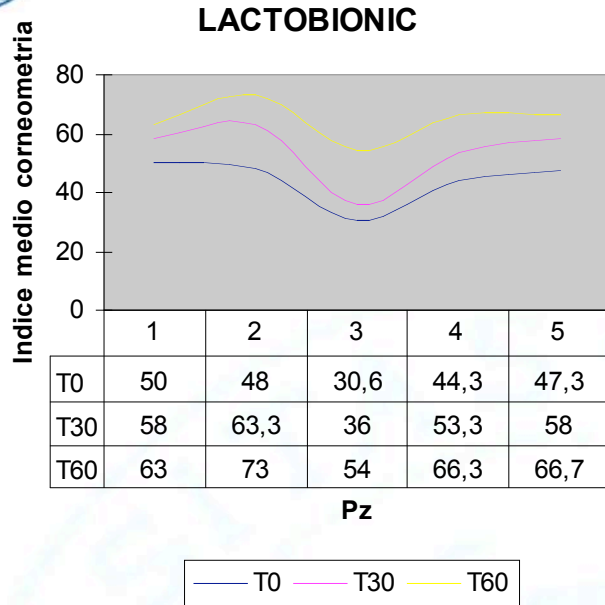


Nelle 5 pz trattate con siero Mali si è rilevato una riduzione della pigmentazione delle cheratosi solari, con aumento della luminosità del volto.

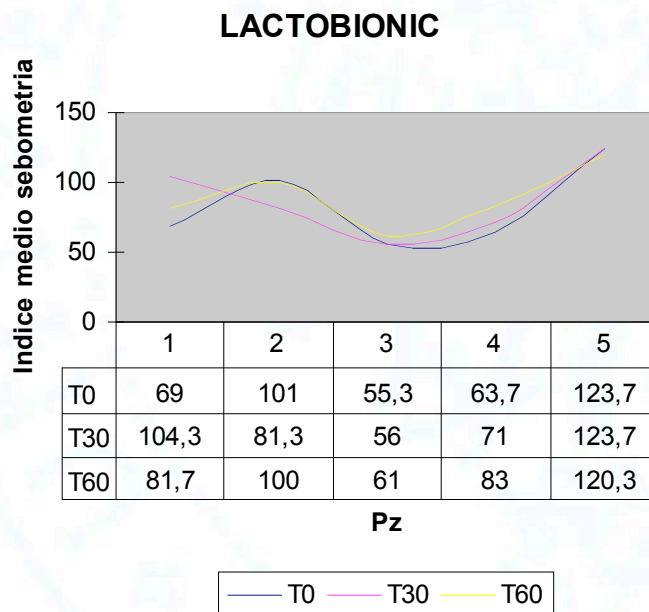
Buona tollerabilità: 1 pz su 5 ha accusato un lieve eritema nel corso dei primi 5 gg di applicazione risoltosi spontaneamente.

MALIC

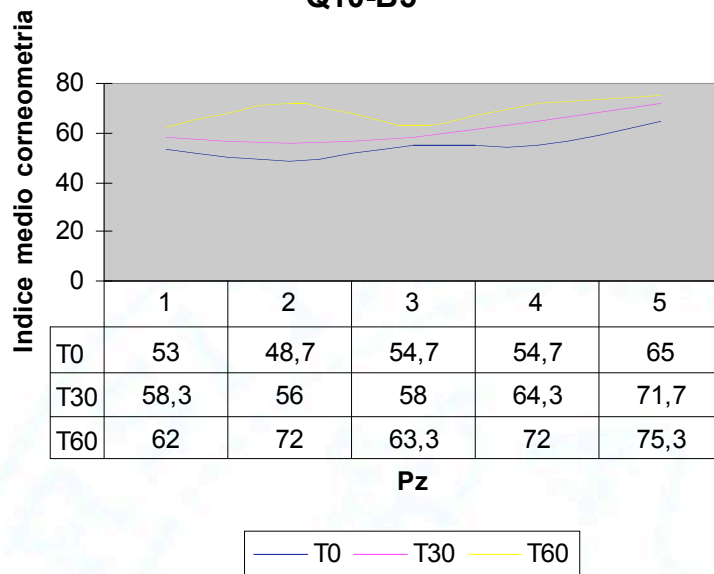




La pz trattate con Lactobionic già dalle prime settimane di applicazione hanno riferito una sensazione di turgore cutaneo. Non sono stati descritti effetti indesiderati.



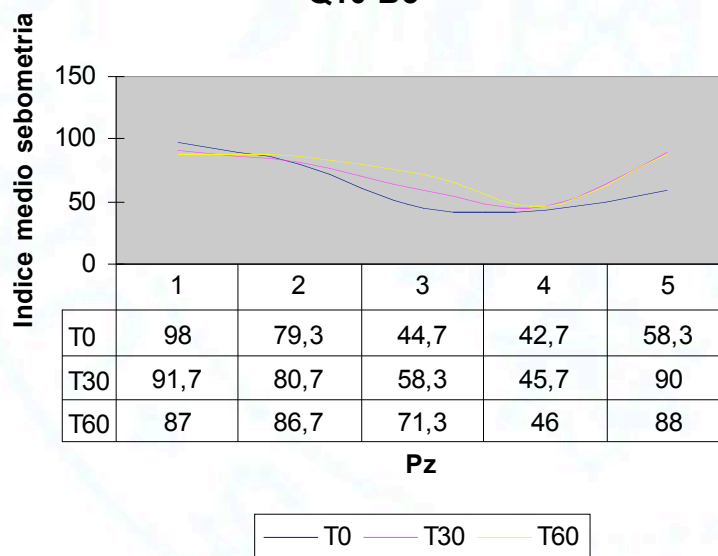
Q10-B5



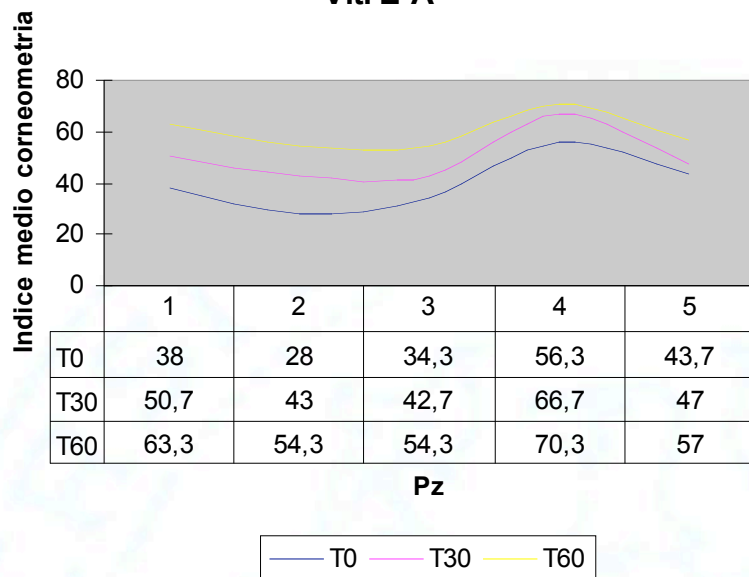
In 1 pz su 5 trattate con siero Q10-B5 si è evidenziata nella prima settimana di applicazione una lieve desquamazione pitiriasiforme risoltasi spontaneamente.

In tutte le donne si è osservato un miglioramento dello stato di idratazione cutanea.

Q10-B5

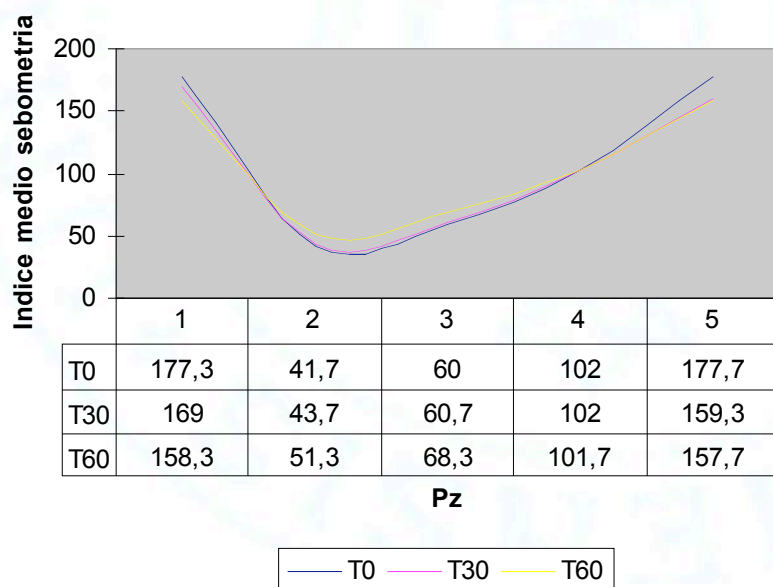


Vit. E-A

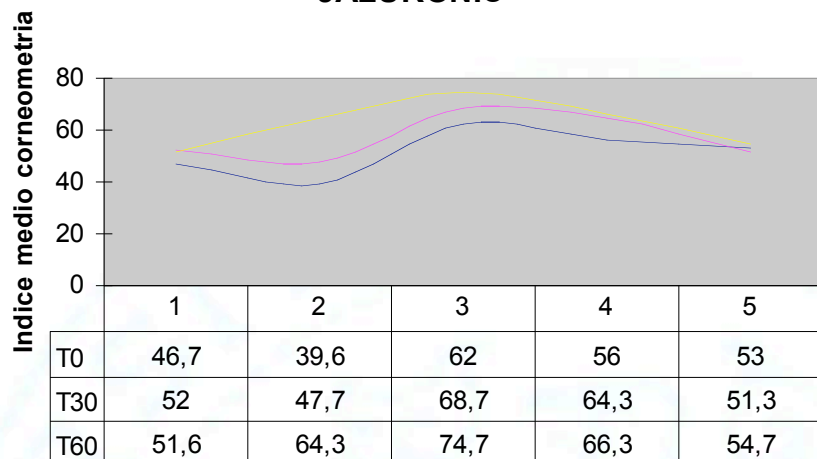


Le pz trattate con siero Vit. E-A non hanno sviluppato effetti indesiderati e sono risultate molto soddisfatte della texture oleosa rapidamente assorbibile.

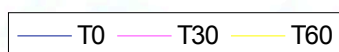
Vit. E-A



JALURONIC

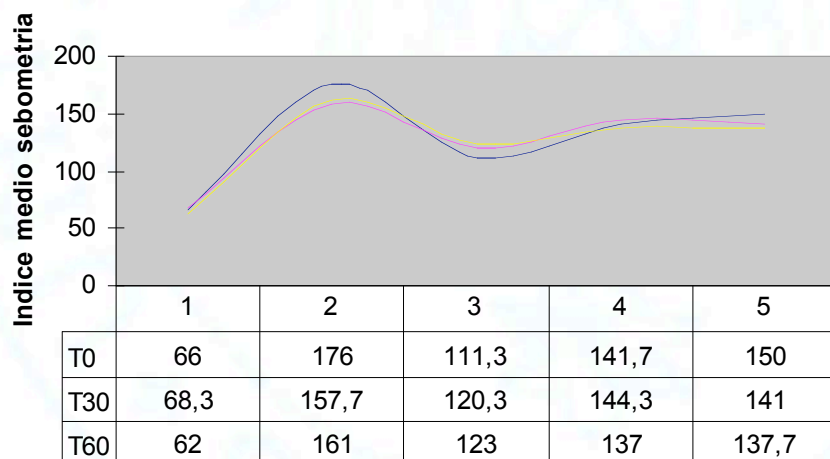


Pz

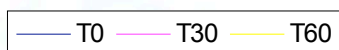


Tra le donne che hanno applicato il siero Jaluronic non si sono verificati effetti indesiderati. Tutte le pz hanno riferito una sensazione di pelle ridensificata e ben idratata.

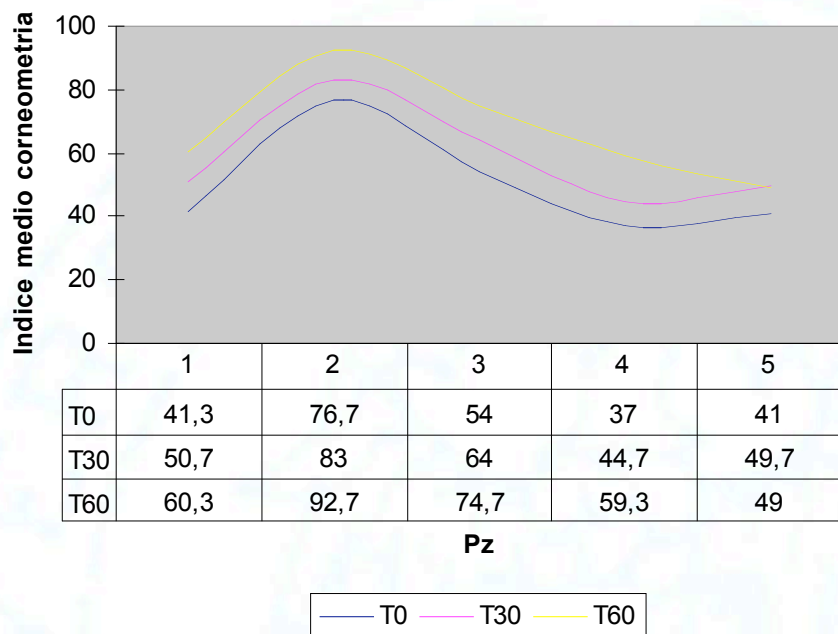
JALURONIC



Pz

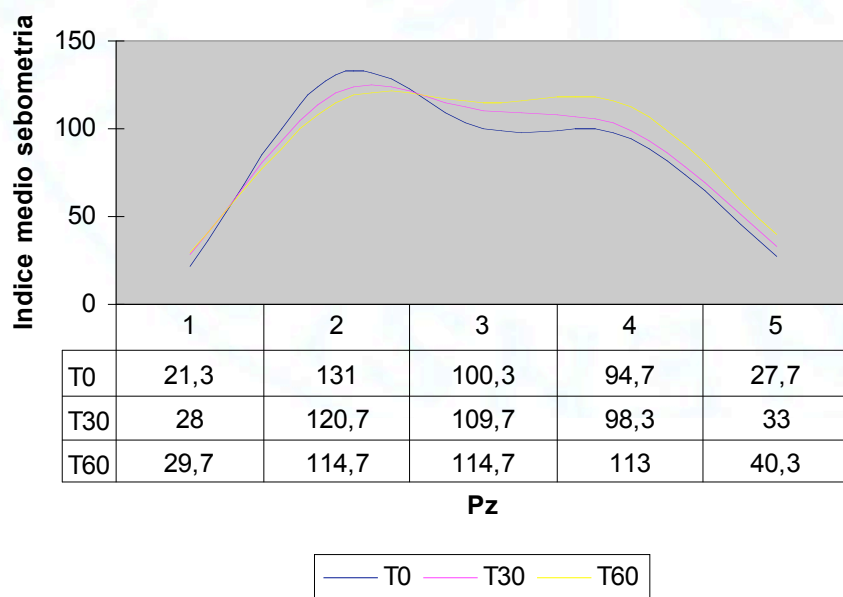


COLLAGEN



Nelle pz trattate con Collagen siero non si sono rilevati effetti indesiderati. In tutte si è registrato un alto gradimento della texture, della velocità di penetrazione e del potere idratante del preparato. La cute al termine del trattamento si presentava più elastica.

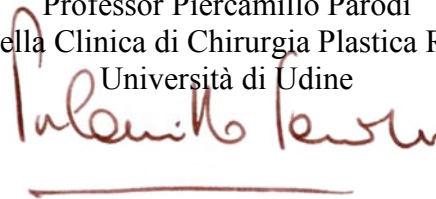
COLLAGEN



CONCLUSIONI

In conclusione al termine dei due mesi di trattamento si è rilevato un miglioramento dello stato di idratazione cutanea nel 100% delle pz, con un indice di gradimento da soddisfacente a molto soddisfacente, evidenziando così la completa tollerabilità dei prodotti e l'elevata confortevolezza che hanno garantito una totale compliance da parte dei soggetti testati. All'esame clinico alla fine del trattamento la cute del volto delle donne testate appariva nel complesso ridensificata, rassodata, maggiormente levigata e luminosa.

Professor Piercamillo Parodi
Primario della Clinica di Chirurgia Plastica Ricostruttiva
Università di Udine



Dr. Sebastian Laspina
Clinica di Dermatologia
Università di Udine

Dr.ssa Manuela Sallustio
Clinica di Dermatologia
Università di Udine